

Bergamo, 13 aprile 2002

Presentato un progetto di legge per tutelare le vittime

Facciamo guerra al gioco d'azzardo

Nel corso degli ultimi anni il gioco d'azzardo ha assunto, soprattutto nelle regioni più ricche (la Lombardia e quindi Bergamo in primis), un volume di enormi proporzioni sociali ed economiche. E' purtroppo ormai evidente che nell'ultimo ventennio, a causa anche dell'introduzione di varie forme di scommesse, lotterie, apparecchi elettronici. coinvolgendo, a vari livelli, oltre l'80% della popolazione italiana e di cui una percentuale tra l'1 e il 3% soffrirebbe di dipendenza dal gioco (un terzo donne, il resto uomini), il cosiddetto Gioco d'Azzardo Patologico (GAP).

Questa patologia, che provoca la comparsa di gravi problemi sociali che portano i soggetti interessati a compromettere e a distruggere, con il loro comportamento, le loro attività personali, familiari e lavorative, è diventata oggetto di una proposta di legge che ho presentato al Pirellone. Tra le conseguenze più evidenti provocate dal GAP vi sono sicuramente quelle legate alle perdite finanziarie e dei propri beni, oltre alle ripercussioni sull'ambiente di lavoro, le separazioni e i divorzi (con gravi ricadute sui figli); a ciò vanno aggiunti i rischi di associazione ad altre dipendenze, soprattutto alcool e stupefacenti, oltre allo sviluppo di disturbi legati allo stress (dolori allo stomaco, ulcere, coliti, ipertensione, emicranie ecc.).

Il gioco d'azzardo vero e proprio, quello dei tavoli verdi e delle slot-machine, tanto per intendersi, non riguarda solo i quattro casinò italiani, ma ora sta esplodendo anche il gioco virtuale con una miriade di siti internet in cui è possibile puntare denaro (sotto forma di carta di credito) direttamente da casa.

Con la massiccia diffusione dei videopoker, inoltre, i livelli di gioco sono ormai a "bassa soglia" cioè alla portata di tutti. In una situazione normativa ancora confusa e lacunosa sta trovando terreno fertile la criminalità organizzata a cui si aggiunge la triste realtà del legame usura e gioco.

A questo dato già preoccupante si aggiunge quello relativo all'apertura delle sale Bingo che, come tutto il panorama del gioco d'azzardo, vedono la Lombardia come la regione più interessata al fenomeno: delle 415 concessioni assegnate a livello nazionale, il 18% (76) sono in Lombardia (9 in provincia di Bergamo).

Nell'ambito di queste nuove dipendenze è fondamentale potenziare i Sert verso questo tipo di patologia, considerato che a tutt'oggi in Lombardia non esistono centri di accoglienza e cura adeguati per il GAP all'interno delle strutture pubbliche.

In particolare l'azione legislativa ed amministrativa, che attualmente in Italia, a differenza di altri paesi europei, mira a tutelare esclusivamente interessi pubblicistici (ordine pubblico, contrasto del riciclaggio e dell'usura ecc.) mentre viene assegnato scarso rilievo legale alla difesa dell'interesse dell'utente giocatore, deve anche puntare alla prevenzione di tali comportamenti con un insieme di azioni propositive tese a:

- promuovere un'adeguata cultura del gioco che ne valorizzi le potenzialità senza sottovalutarne le componenti di rischio di dipendenza attraverso campagne di informazione rivolte in particolare alla popolazione giovanile;
- istituire un numero verde a livello regionale composto da personale abilitato in grado di dare assistenza telefonica a situazioni di difficoltà, al fine di avvicinare, sfruttando la possibilità dell'anonimato dell'utente, il giocatore patologico a cominciare a prendere coscienza con la sua situazione di dipendenza;
- dare disposizione affinché all'interno delle case da gioco, delle sale bingo, delle ricevitorie, delle agenzie ippiche e sugli apparecchi di videopoker sia data adeguata pubblicità sui rischi del gioco patologico;
- vietare la vendita e la somministrazione di bevande alcoliche e la collocazione di bancomat e simili all'interno delle case da gioco e delle sale Bingo.

Semberebbe pertanto un atto di civiltà inderogabile contemperare in modo equilibrato l'interesse economico del sistema degli esercenti di Giochi d'Azzardo, l'interesse dello Stato a controllare e gestire l'attività di gioco d'azzardo, con quello del singolo all'integrità psico-fisica prevedendo "de iure" che una quota di riserva degli incassi, pari allo 0,5%, ricavati attraverso le attività di gioco d'azzardo venga utilizzata, sull'esempio della legislazione di altri paesi europei come la Svizzera e l'Olanda, per interventi di prevenzione e cura dei fenomeni di GAP da attuare attraverso professionisti esperti nel trattamento dei comportamenti di dipendenza psicologica.

www.danielebelotti.net